

La lotta alla criminalità

La camorra usuraia: a Ponticelli interessi fino al 400 per cento

► Dosi di crack "a debito", poi minacce di morte e pestaggi fermato Salvatore Montefusco, ras del Rione De Gasperi

L'INCHIESTA

Giuseppe Crimaldi

Prestavano somme di denaro imponendo tassi usurari che arrivavano fino al 400 per cento, e per riavere quei soldi erano pronti a tutto. Emerge il quadro più nero e squallido che descrive bene dove sia capace di arrivare la criminalità organizzata di Ponticelli dalle pagine di un'indagine dei carabinieri coordinati dalla Direzione distrettuale antimafia. Un contesto che svela come i clan vivano - oltre che di spaccio di droga e di estorsioni - anche di usura.

Grazie a un'inchiesta coordinata dal sostituto procuratore della Direzione distrettuale antimafia di Napoli Simona Rossi tre persone sono state sottoposte a fermo di polizia giudiziaria: si tratta di Salvatore Montefusco noto come "Zamberletti", di suo figlio Carmine e di Antonio Galasso, tutti soggetti già finiti nel mirino delle forze dell'ordine perché considerati vicini al clan De Luca Bossa, e attivi nell'area del Rione De Gasperi.

L'INFERNO

Sono addirittura tredici gli episodi contestati a vario titolo ai tre fermati. E viene alla luce in tutta la sua drammaticità il contesto di emarginazione e violenza che regna nei rioni di camor-

VITTIMA UNO CHEF FINITO NEL GORGO DELLA DROGA IN MANETTE ANCHE IL FIGLIO DEL BOSS E UN INCENSURATO

ra, dove sempre più spesso i tossicodipendenti (ma anche i gestori di piccole piazze di spaccio) pur di acquistare le dosi di cocaina e crack si indebitano, legandosi per sempre le mani a soggetti senza scrupoli, capaci poi di tutto pur di riavere il denaro anticipato.

In questo inferno è piombato anche un giovane cuoco residente a Ponticelli, che dopo avere subito inaudite violenze e minacce di morte, ha trovato la forza di denunciare gli aguzzini che ora sono in cella in attesa della convalida del gip. Nel decreto di fermo vengono ricostruiti i singoli episodi: tutti contrassegnati da cessioni di sostanze stupefacenti ottenute "a debito" e mai riuscite ad onorare considerati gli altissimi tassi d'usura. In un caso quella richiesta ha raggiunto addirittura il 400 per cento.

LE VIOLENZE

Nella impossibilità di poter onorare quei debiti, in più di un'occasione la vittima è stata minacciata (anche con messaggi di morte via whatsapp), sequestrata e selvaggiamente picchiata con calci e pugni. "Scappa... fuggi dove io non ti posso acchiappare... mi prendo casa tua... sono un infame", gli intimava dal telefonino Salvatore Montefusco, figlio di Carmine Montefusco, uno dei "ras" della zona orientale. In un'occasione i tassi di interesse arrivarono al 250 per cento: per cui, a fronte di un debito di 700 euro, la vittima finì con il pagarne 2500 (1800 dei quali erano gli interessi) con rate settimanali di 250 euro ciascuna.

In un'altra occasione, Galasso - incensurato e collega di lavoro della vittima - insieme a Salvatore Montefusco pretesero dallo chef interessi addirittura del

400 per cento: e così nel novembre scorso, a fronte del debito residuo di 200 euro ne pretesero mille, da consegnare prima di Natale.

IL CONTESTO

I tre fermati dai carabinieri della compagnia di Poggioreale devono rispondere dei reati di usura, estorsione, detenzione abusiva di armi e traffico di sostanze stupefacenti: delitti aggravati, tutti, dal metodo mafioso. Ma nel de-



IN CELLA Tre fermi per un'agghiacciante vicenda di usura a Ponticelli

stola. Secondo le indagini, ancora in corso, questo omicidio potrebbe essere inquadrato in una vendetta trasversale nei confronti dello stesso Salvatore Montefusco.

A indurre la vittima della presente indagine è stata l'ennesima minaccia di morte da parte dei tre presunti aguzzini: accadeva solo pochi giorni fa, il 18 luglio, quando - stando alle indagini - i tre fermati si presentarono a casa della madre, intimandole di dire al figlio che se non avesse saldato l'ennesimo debito contratto lo avrebbero ammazzato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

creto di fermo firmato dal pm Rossi si ricostruisce bene anche il ruolo dei Montefusco nelle brillanzioni criminali che continuano a scuotere Ponticelli e l'area orientale della città.

Salvatore Montefusco è considerato il referente dell'omonimo gruppo che opera nel complesso di edilizia popolare del Rione De Gasperi, legato al clan De Luca Bossa. Carmine Monte-

fusco e Antonio Galasso sono entrambi incensurati: attualmente la famiglia Montefusco è al centro di una faida di camorra con il clan De Micco: l'ultimo efferato omicidio di camorra avvenuto in via Argine all'altezza del civico 910 lo scorso nove luglio ha avuto come vittima proprio il fratello di Salvatore Montefusco, Emanuele Pietro, 48enne trucidato con quattro colpi di pi-

INSULTI E MINACCE ANCHE VIA WHATSAPP: «SCAPPA, FUGGI DOVE SEI AL SICURO PERCHÉ SE TI TROVO TI AMMAZZO»

Informazione & salute

Centri medici

salus
CENTRO DIAGNOSTICO
www.diagnosticasalus.it

RADIOLOGIA
CARDIOLOGIA
ANALISI CLINICHE
VISITE SPECIALISTICHE

ci prendiamo cura di **te**

MIANO, NAPOLI - Via Miano, 184 ☎ 331 965 18 25

APERTO ANCHE AD AGOSTO - 081 543.32.21

BASILE
Cerba HealthCare

ESAMI DI LABORATORIO
DIAGNOSTICA PER IMMAGINI
MEDICINA NUCLEARE
AMBULATORIO CARDIOLOGIA
AMBULATORIO ALLERGOLOGIA
DIAGNOSTICA PRENATALE

Aperti anche ad Agosto - Info 081 - 578 12 62
Controlla gli orari di apertura su cerbahealthcare.it

CM A CENTRO POLISPECIALISTICO CONVENZIONATO S.S.N. NAPOLI

CARDIOLOGIA
ODONTOIATRIA
RADIOLOGIA
OCULISTICA

CARDIOLOGIA OCULISTICA
ODONTOIATRIA RADIOLOGIA

Napoli - Via S. Alfonso Maria de' Liguori, 3 (P.zza Carlo III) / tel. 081.29.42.88

farmacie notturne
a cura di PIEMME S.p.A.

VOMERO - ARENELLA
FARMACIA ALFANI
Via Cilea 122-Tel. 081/5604582
APERTA ANCHE DI NOTTE ORARIO CONTINUO

PIANURA
Farmacia PETRONE
(Farmacie Internazionali)
Via San Donato, 18/20
Tel. 081/7261366

Farmacia CANNONE
Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)
Tel. 081/5781302 - 081/5567261
SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

«Killer di Santa Lucia a rischio scarcerazione»

IL CASO

Leandro Del Gaudio

Dovrà essere scarcerato, nonostante sia sotto accusa - in un processo ancora aperto - per omicidio, tentato omicidio e armi, il tutto aggravato dal fine camorristico. È stato il gip del Tribunale di Napoli Maria Rosaria Aufieri ad accogliere la richiesta dei difensori di Gennaro Belaëff, ritenuto responsabile dell'omicidio di Pasquale Sesso a luglio dello scorso anno in uno dei vicoli di Pallonetto di Santa Lucia. In sintesi, il gip ha accolto la richiesta dei difensori di Belaëff, i penalisti Domenico Dello Iacono e Bernardo Scarfó, a proposito di un caso di possibile decorrenza dei termini di custodia cautelare. In sintesi, il giudice ha retrodatato di sei mesi i termini di decorrenza. Tutto nasce dal fatto che Belaëff viene arrestato per armi, in quanto viene trovata

una pistola sul tetto di casa sua, nelle indagini immediatamente successive al delitto Sesso. Viene arrestato per armi, dopo sei mesi - alla scadenza dei termini di fase - arriva un secondo ordine di custodia cautelare che inchioda in cella Belaëff come presunto responsabile dell'omicidio di Pasquale Sesso. Dalle indagini emerge che l'arma usata sarebbe stata la pistola rinvenuta nella prima fase delle indagini, il che fa retrodatare - nel ragionamento del gip - l'inizio della decorrenza dei termini. Detenuto da scarcerare se non ristretto per altro, scrive il gip. E tra i vicoli di Pizzofalcone c'è chi festeggia e chi si mobilita: è l'interminabile guerra tra gli Elia e i Mazzarella per la conquista della rocca più antica di Napoli. A questo punto la parola torna alla Procura, che - in linea di principio - potrebbe emettere un nuovo provvedimento tampone per bloccare nella notte in cella l'indagato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per la pubblicità in questa rubrica

RIVOLGERSI A:

Piemme
MEDIA PLATFORM

CENTRO DIREZIONALE ISOLA B5 - 80143 NAPOLI
Tel. 0812473205 e mail: ciro.sorio@piemmemedia.it